

COMMISSIONE XIV
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

17.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE URSO GIACINTO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Norme per l'attuazione delle direttive CEE n. 77/391 del 17 maggio 1977 e n. 78/52/CEE del 13 dicembre 1977 e norme per l'accelerazione della bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi (1197) (<i>Parere della I, della III, della V, della VI e della XI Commissione</i>) . . .	199
PRESIDENTE	199, 201
ALLOCCA, <i>Relatore</i>	200
ORSINI BRUNO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	200
PALOPOLI	200

La seduta comincia alle 11,30.

CARLONI ANDREUCCI MARIA TERESA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per l'attuazione delle direttive CEE n. 77/391 del 17 maggio 1977 e n. 78/52/CEE del 13 dicembre 1977 e norme per l'accelerazione della bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi (1197).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per l'attuazione delle direttive CEE n. 77/391 del 17 maggio 1977 e n. 78/62/CEE del 13 dicembre 1977 e norme per l'accelerazione della bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi ».

Ricordo che avevamo inviato alla V Commissione bilancio l'emendamento sostitutivo dell'articolo 6 perché esprimesse il prescritto parere. Dal *Bollettino delle Commissioni e delle Giunte parlamentari* del 5 novembre, nel resoconto dei lavori della Commissione bilancio, risulta che: « Il relatore Orsini Gianfranco propone di rinviare ad altra seduta l'espressione

del parere per consentire che il tema delle implicazioni di merito dell'emendamento venga approfondito in un confronto tra la Commissione sanità ed il Governo. Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mannino concorda con la proposta del relatore precisando che, allo stato, il proprio dicastero è contrario all'emendamento ».

Ora, si potrebbero fare dei commenti sul contenuto di questo resoconto, comunque credo che la soluzione migliore sia quella di prenderne atto in attesa che la V Commissione bilancio si decida ad inviarcì il proprio parere. Voglio solo aggiungere che il confronto (auspicato dal relatore Gianfranco Orsini) tra la nostra Commissione ed il Governo è già avvenuto.

ALLOCCA, *Relatore*. Vorrei ricordare che l'ex ministro del tesoro Pandolfi aveva espresso parere favorevole al disegno di legge al nostro esame, unitamente all'ex sottosegretario di Stato Tiraboschi. Il problema che dobbiamo risolvere è solo di natura tecnico-finanziaria e di storno dalla legge « quadrifoglio » di circa mille miliardi di residui passivi necessari per l'eradicazione della tubercolosi e della brucellosi negli allevamenti dei bovini. Probabilmente il nuovo Governo non sarà stato sufficientemente informato sulla necessità di approvare questo provvedimento. Faccio presente, inoltre che se dovessimo tener presenti i dati ISTAT relativi all'inflazione dovremmo addirittura variare da 240 mila a 319 mila lire l'ammontare dell'indennità prevista all'articolo 6 del provvedimento e che di questo passo correremo il rischio di perdere il contributo CEE.

PALOPOLI. Ritengo che dovremmo sollecitare la V Commissione bilancio perché esprima il prescritto parere, nonché invitare il Governo a dare una risposta immediata su tale questione. Siamo arrivati faticosamente a metterci d'accordo con un ministro del tesoro e riteniamo che quanto è stato deciso, date anche le dimensioni della questione, vada mantenuto nonostante il cambiamento di Governo c'è un elemento di continuità che deve garantire il mantenimento dell'impegno assunto con

il precedente ministro. Io ritengo che, date le dimensioni del problema e la lunga discussione che si è avuta, non si possa attendere oltre e prego il presidente di farsi interprete della nostra posizione.

ORSINI BRUNO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. La posizione del Ministero della sanità a questo riguardo è stata più volte espressa. Nostro interesse prevalente, anche sul tema della entità degli indennizzi, è quello di arrivare il meno tardi possibile (a questo punto bisogna dire così) alla definizione legislativa della materia.

Certamente la maggiore adeguatezza degli indennizzi facilita l'abbattimento degli animali, diminuendo le resistenze e i danni della drastica e pur necessaria operazione. Quindi, dal punto di vista del Ministero della sanità è evidente che l'entità dell'indennizzo è bene che sia la più adeguata possibile. Tuttavia, sta di fatto che i nostri rapporti, già molto complessi per altre questioni, con le organizzazioni europee, non traggono vantaggio dalla eccessiva lunghezza dei tempi parlamentari. Nella scorsa seduta si è obiettato che si attendeva la determinazione di una linea di Governo, sia pure da parte del tesoro, e che il ritardo era da attribuire ad incertezze in ordine al contenuto del disegno di legge; dal resoconto che il presidente ci ha letto risulta che una determinazione, sia pure non soddisfacente, del Governo c'è stata. Ci auguriamo tutti che essa possa essere rivista e, nel totale rispetto dell'autonomia dei tempi parlamentari, non posso che associarmi alla istanza che, nel bene o nel male, la Commissione bilancio, titolare della sovranità parlamentare per quanto attiene questa materia, si pronunci quanto prima.

L'assegnazione di questo provvedimento in sede legislativa, disposto per favorirne una tempestiva approvazione, si è risolto in un danno, visto che se la discussione si fosse svolta in aula la proposta emendativa avrebbe potuto essere discussa e votata nonostante il dissenso della V Commissione. Così non è stato ed ora la Commissione sanità, che ha la com-

VIII LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1980

petenza nel merito, è vincolata dal parere della Commissione bilancio.

Ferma restando la definizione del testo di tutto il disegno di legge, già avvenuta da tempo in questa Commissione, come deputato, e non come rappresentante del Governo, io credo che potremmo sollecitare un pronunciamento della V Commissione, auspicando che esso sia conforme alle indicazioni della Commissione sanità, ma comunque recependolo quale che sia, perché non è possibile rinviare non solo la definizione normativa di una misura necessaria ma anche di una legge che è preliminare alla acquisizione di contributi che sono sempre più aleatori quanto più si procrastina l'adempimento dei nostri compiti parlamentari.

PRESIDENTE. La presidenza si fa carico della richiesta, avanzata sia dall'onorevole Palopoli sia dall'onorevole Lussignoli, di sollecitare la espressione del parere da parte della V Commissione, specificando che, dato il protrarsi dei tempi, gradiremmo avere « comunque » il parere, pur auspicando che questo sia positivo.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 11,50.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO